



photo Walter Carreira

**STEFANO ARIENTI per MIRAD'OR**

**9 luglio > 30 settembre 2022**

**Pisogne, Lago d'Iseo**

**Sei anni dopo l'opera *The Floating Piers* di Christo e Jeanne Claude e a seguito dell'intervento di Daniel Buren della scorsa estate, il Lago d'Iseo conferma l'attenzione per l'arte contemporanea con un nuovo progetto espositivo di Stefano Arienti presso Mirad'Or, lo spazio pubblico sul lungolago di Pisogne.**

**Stefano Arienti** (Asola, MN, 1961) realizza una nuova e inedita opera, all'interno del progetto *Meridiane*, declinando per la prima volta in versione tridimensionale, il lavoro di ricerca che porta avanti da molti anni. Un nuovo progetto artistico pensato appositamente per Mirad'Or, sul Lago d'Iseo a Pisogne.

L'intervento site-specific, visibile **dal 9 luglio al 30 settembre 2022** e promosso da **Comune di Pisogne**, nasce e si ispira alla luce e alla sua osservazione: l'artista insegue l'ombra che il sole disegna, quasi come in un gioco che rimanda l'eco della luce, sul pavimento e sulle pareti. Il segno di Arienti materializza e dà vita al fenomeno naturale del variare della luce: il tempo trascorre, gli astri proiettano e l'artista trasforma quello che vede e immagina in un'opera d'arte mutevole. Le ombre che in altri casi Arienti aveva dipinto con colori su carta, qui assumono per la prima volta la tridimensionalità grazie a nastri di vari colori e dimensioni, abbandonando quindi il supporto cartaceo, originario e fino a oggi privilegiato. Diventa così più evidente il concetto di "disegnare con la luce", in uno spazio in cui le persone sono invitate a entrare.

**Meridiana**, per Mirad'Or, si offre al pubblico del Lago d'Iseo e in particolare di Pisogne, paese che ha grandi affinità con il luogo di nascita dell'artista. Per la seconda volta, l'arte collega Asola e Pisogne: Girolamo Romanino infatti, grande protagonista del Rinascimento lombardo, lascia nei due paesi alcuni dei suoi più importanti cicli pittorici, creando un collegamento ideale nel tempo e nello spazio.

La direzione artistica è, come per lo scorso anno, di **Massimo Minini** e il progetto di **Associazione BELLEARTI**. Dopo Daniel Buren, con Mirad'Or, **Comune di Pisogne** conferma la propria intenzione di ricreare le condizioni affinché l'arte a noi contemporanea ritorni ad abitare e abbellire luoghi che parevano aver abbandonato quell'attitudine. Anche una terra di storia e tradizione come il Lago d'Iseo e la Valle Camonica possono e devono ospitare forme di arte dell'oggi. Mirad'Or è un luogo piccolo ma importante nella ripresa del contatto con l'arte e l'architettura dei nostri tempi.



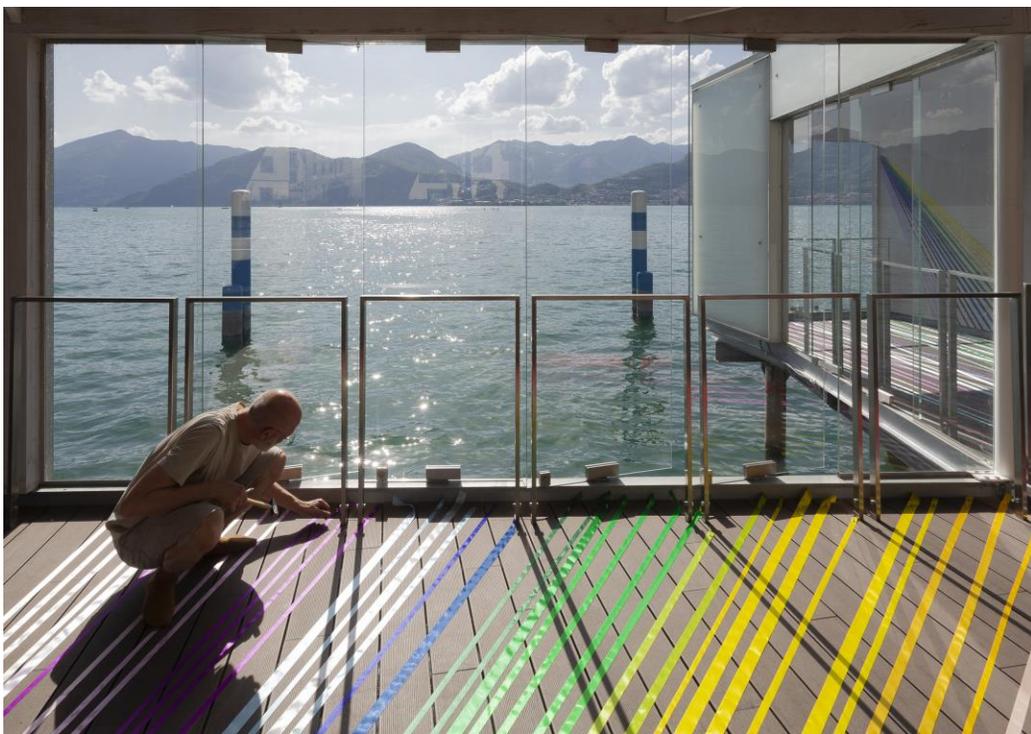
La particolare collocazione e tipologia di Mirad'Or, pensata come palafitta, per essere visibile di giorno e di notte, dal lungolago di Pisogne o dalle sponde opposte, visitabile all'interno o dall'esterno, dall'acqua o dalla terraferma, ne fanno un padiglione di piccole dimensioni ma di grande qualità. Commissionato dal Comune di Pisogne, nato da un'idea di Gigi Barcella e progettato da Mauro Piantelli (De8\_Architetti), Mirad'Or si pone fin da subito come compagno di viaggio di altri famosi esempi nel mondo che tenta di raggiungere invitando ogni anno un artista contemporaneo di levatura internazionale.

*DOPO CHRISTO. Con l'irripetibile esperienza di The Floating Piers firmata Christo e Jeanne Claude, il Lago d'Iseo riprende contatto con la grande arte e lo fa in modo clamoroso. Di nuovo si avverte una grande voglia di contemporaneità: oggi però, a differenza dei tempi passati quando le culture erano locali e a seguito della globalizzazione, le esperienze si mescolano in una felice interazione. Ciò che adesso garantisce la validità di un'opera non è più il genius loci, la strenua difesa delle identità locali, bensì il collegamento di queste realtà in un unicum planetario dove la qualità dei lavori rende di nuovo possibile quella comprensione tra i popoli che era andata persa dopo la disavventura di Babele. Se nel 2021, con BELLEARTI, abbiamo scelto un artista di grande fama internazionale come Daniel Buren (Boulogne-Billancourt, 1938) per dare il via a questa significativa iniziativa culturale del Comune di Pisogne, quest'anno la preferenza cade su un più giovane artista italiano, Stefano Arienti (Asola, 1961). Al di là della presenza fisica dei lavori, alcuni sostrati comuni legano le opere dei due: in particolare, la stretta relazione con l'ambiente nel quale sono collocate e per il quale sono state concepite, un forte rapporto fra interno ed esterno che i lavori esaltano e di cui si nutrono. In questo senso potremmo dire che i due sono moderni paesaggisti di un secolo in cui l'artista non si limita a ritrarre il paesaggio circostante ma interviene a modificarlo con la propria opera. La sfida è sempre tra Davide e Golia, anche in questo caso la grandezza del paesaggio naturale viene sfidata dall'intima bellezza del paesaggio artificiale: chi ne uscirà vincitore?*

**Massimo Minini** direttore artistico Mirad'Or, cofounder BELLEARTI

*Dopo il successo dello scorso anno con le opere di Daniel Buren, Mirad'or ospita un altro grande artista. L'obiettivo è sempre quello di mantenere un livello qualitativo elevato, di portare bellezza nel nostro territorio. Questa volta, ci è possibile grazie alla Meridiana di Stefano Arienti, un'opera colorata, ispirata dalla luce e dai suoi riflessi, che trova in Mirad'Or una perfetta collocazione, sempre in un'ottica di valorizzazione del paesaggio e del territorio.*

**Federico Laini**, sindaco di Pisogne





### **il territorio**

#### **Le terre d'acqua sono luoghi di incontro, di passaggio e di viaggio.**

Dalla notte dei tempi a oggi spostarsi sull'acqua è una pratica quotidiana, così come lo è rimanere fermi a contemplare qualcosa che fermo non è mai: l'acqua. Pisogne si affaccia sul Lago d'Iseo, esattamente nel punto d'incontro con la Valle Camonica: un passaggio obbligato. Un paese ricco di un passato d'arte millenario che va dalle incisioni rupestri dell'età del Bronzo, alle costruzioni medievali fortificate, come la grande Torre del Vescovo, fino agli affreschi del Quattrocento e del Cinquecento.

A Pisogne, la **Madonna della Neve** è uno dei capolavori, una chiesa edificata nella seconda metà del XV secolo, affrescata, come la pieve, nel Quattrocento da Pietro da Cemmo e negli anni Trenta del Cinquecento da **Girolamo Romanino**. Definito da Giovanni Testori la "Cappella Sistina dei poveri", questo edificio è meta di pellegrinaggio d'arte fin dall'inizio del XX secolo. Romanino, grande artista di genio, riesce ad annullare i confini temporali, dimostrando che la grande arte è sempre contemporanea.

### **progetto architettonico**

L'edificio, disegnato da **Mauro Piantelli (De8\_Architetti)**, sorge dall'acqua, in corrispondenza del porto medievale poi divenuto lavatoio pubblico. Le antiche pietre sono ancora oggi visibili a filo d'acqua. **Uno spazio duttile**, aperto ad accogliere opere al proprio interno, come anche all'esterno, oltre alle possibilità di collocare lavori negli spazi circostanti. **Mirad'Or è un'idea ambiziosa**, un progetto architettonico rigoroso, uno spazio che si apre all'arte e al pubblico ed è già di per sé un'opera: inquadra e completa il paesaggio circostante, trasformandolo.

### **direzione artistica**

**Mirad'Or porta il contemporaneo in una terra di storia**, di tradizione, di arte e di cultura del paesaggio. **È un contenitore di possibili incontri, tra terra e acqua**. Anche i luoghi possono avere desideri, Mirad'Or ne ha e molti. Desidera raccontare, meravigliare, incontrare chi ama l'arte e chi qui la potrà scoprire e conoscere vedendola da vicino.

### **Lago d'Iseo, Brescia e l'arte contemporanea**

La provincia bresciana in anni recenti ha ospitato importanti interventi di artisti contemporanei: dopo **Mimmo Paladino, Anish Kapoor, Francesco Vezzoli, Pascale Marthine Tayou, Peter Halley** a distanza di 6 anni dall'installazione di **Christo (The Floating Piers)**, e dopo **Daniel Buren**, primo ospite nel 2021 di Mirad'Or, **Stefano Arienti** si inserisce in un percorso di continuità.

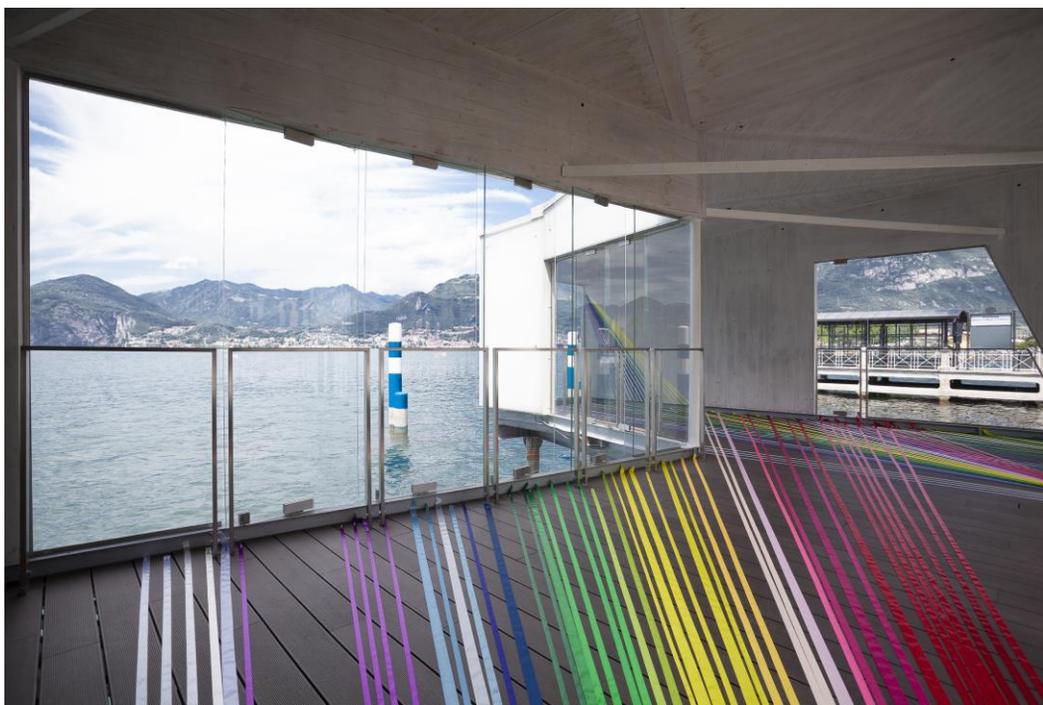




photo Walter Carrera

Nato ad Asola (Mantova) nel 1961 in una famiglia contadina, dal 1980 si trasferisce a Milano, dove risiede tuttora. Nel 1986 si laurea in Scienze Agrarie con una tesi di virologia. Partecipa alla prima mostra collettiva nel 1985 alla ex fabbrica Brown Boveri, dove incontra Corrado Levi, il suo primo maestro. Ha frequentato l'ambiente artistico italiano, assieme ad altri giovani, nel momento di rinnovamento dopo le stagioni dominate dall'Arte Povera e dalla Transavanguardia. Ha tenuto una serie di mostre personali in gallerie e istituzioni d'arte italiane e straniere, fra cui Museo Maxxi di Roma, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo a Torino, Fondazioni Querini Stampalia e Bevilacqua la Masa a Venezia, Palazzo Ducale di Mantova, Galleria Civica di Modena, Museo di Villa Croce a Genova e I Chiostrì di Sant'Eustorgio a Milano. Ha partecipato a numerose mostre collettive in Italia ed all'estero, fra cui Biennali di Venezia, Istanbul e Gwanju. Ha viaggiato soprattutto in Europa, Nord America e Asia, partecipando a programmi di residenza per artisti. Ha insegnato all'Accademia di Belle Arti Giacomo Carrara di Bergamo e all'Università IUAV di Venezia.

 **ascolta il podcast racconta**

Stefano Arienti racconta la sua installazione per Mirad'Or

<https://spoti.fi/3ykM7CK>

**STEFANO ARIENTI per MIRAD'OR**

**Meridiana**

**9 luglio > 30 settembre 2022**

**Pisogne, Lago d'Iseo**

**direzione artistica: Massimo Minini**

**in collaborazione con Associazione BELLEARTI**

**orari**

**venerdì – sabato:** dalle 15.00 alle 19.00

**domenica:** dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00

durante la settimana l'installazione è visibile dall'esterno

comunicazione e ufficio stampa

**adicorbetta**

t. +39 02 36594081

press@adicorbetta.org